

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	12 mesi	1 mese
Torino	L. 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

BANDIERA NUOVA ?! (*)

SERMONE DI FRA GALDINO

È ver che a suon di pifferi
E di campane a festa
Presto un gridore insolito
C'intronerà la testa,
E udrem per ogni lato:
Loiola ha trionfato?....
Quand'è così, per Dio!
Torno fra vivi anch'io,
Metto a spiare il caso
Fuor della cella il naso,
E miro uno spettacolo
Di baccanali strani!
Ballar tricorni e cheriche
Con urlì e battimani...
Oh! nel fragor che assorda
Meglio d'Eolia corda
Mi gioverà il cordone
Che cingo al sottonone;
V'aggiungo stretti e sodi
Ancora un par di nodi,
E alle cocolle amene
Vengo a grattar le schiene.
Talun che gode il merito
Di turgido tacchino,
E porta in carta pecora
Diploma e cervellino,
Se di cappucci e sandali
Ora si fa campione,
Spera gli si ristaurino
Le tinte del blasone:
Tal altro scemo ed invido
D'ogni viril potenza,
Vorrebbe i nervi giovani
Ridurre all'impotenza;
Questi i peccati cronici
Vagheggia amnistiati
Per quel po' di solletico
Sotto la nuca ai frati:
Altri all'idea serafica

Di non gracchiare a ufo,
Sebbene alla particola
Preferisca un tartufo,
Strilla che a salvar l'anima
S'inchina al Monitorio,
E per amor del prossimo
Conserva il refettorio
E il pingue scrigno intatto
Ad Artico e Contratto...
Sentite, eccellentissimi,
Volere o non volere
Rompe il petto la macchina
A chi la vuol tenere,
In grazia degli ostacoli
Forza e prestezza acquista,
Si chiama Iddio l'artefice,
Il tempo è il macchinista:
Lungo il cammin provatevi
A metter di traverso
Quanti tribecchi e tonache
Funestan l'universo,
E codini e calotte
E cuffie di bigotte,
E chi n'abbia piacere
Vi metta anche il braghiere,
Tutto riduce in mota
L'inesorabil rota.
Eh! mi diranno, chiaccole!
Vogliam vederla a prova;
Intanto la *Cattolica*
Ci fa bandiera nuova:
La croce bianca raschiano
Infatti i Novatori
E han messa una pantofola
In mezzo ai tre colori!!
Avrai per tuo decoro,
Reame di Sardegna,
Comune, in grazia loro,
Coi ciabattin l'insegna.
Benone! O RE VITTORIO,
Valea la pena certo,
Cristo Gesù! che martire
Perisse CARLO ALBERTO!!....
Vecchio Piemonte, allegrati,
A nuovo onor ti svegli
Or che una man decrepita
T'afferra pei capegli,
E in nome del Pontefice
Legandoti le braccia,

Quella ciabatta vecchia
Ti sbatte sulla faccia...
Fiero leon, tu spasimi
E rompi in un ruggito,
Le giubbe ti si arruffano,
T'avventi inferocito...
E via! Sta buono e acciociati
A santa sofferenza....
Compenseran l'obbrobrio
Tre mesi d'indulgenza.
Tu pur, fiorento esercito,
Fremi alla burla matta
Che in sui vessilli indomiti
Ti stampa una ciabatta....
E al vitupero sfolgiori
D'ira sublime e santa
Sta ben.... Ma ti confortino
Due spruzzi d'acqua santa.
Voi pur smettete, o giudici,
Codice e decretali,
V'informeran gli oracoli
Le tomaie papali....
Evviva! — È questo, in grazia,
L'ortodosso proclama,
Che detta la *Cattolica*
Al palazzo Madama?
Via, carina, fa pure,
Non più dubbi e paure,
Il tricolor scismatico
Togli d'in sul portone,
E in loco e vece inalbera
Sottana e cappellone;
Abbassa anche la specola,
Non ci si adatta più,
Uso non han le pecore
Di tener gli occhi in su;
Muta il palagio in tumulo
E sul fronton vi stia
In colossale effigie
La santa ipocrisia,
Poi cinto dal corrotto
Quest'epitafio sotto:

**Qui dentro han sotterrato
Il dritto dello Stato,
E sulla terra smossa
Della recente fossa
Campeggian le pedate
D'un sandalo di frate.**

(*) È libera a chiunque la riproduzione della presente.

LEGGENDA

in quattro canti con licenza poetica e prologo

DI GIOVANNI PRATI

LICENZA POETICA

Avrò lettori? La mia modestia mi dice di sì, quantunque il mio tipografo Chiantore di Pinerolo mi abbia detto di no. I miei lettori saranno intelligenti? I lettori sono tutti bestie. Saranno imparziali, sebbene bestie? Peggio che andar di notte.

E perchè mo' tutto questo? Perchè i tempi corrono avanti liberali, ed io vo indietro da codino come Paravia.

Che dirà di me quell'altra maledetta generazione dei gazzettieri? Dicano un po' ciò che vogliono, io rispondo loro coi seguenti proverbi alla mano: una mano lava l'altra, e tutte due il viso: riderà bene chi riderà l'ultimo: chi va piano va sano: a lavar la testa all'asino si perde il ranno ed il sapone. (*Quest'ultimo proverbio rimase nella penna del poeta; ma vi suppliamo noi*).

Che sieno emigrati o indigeni, classici o romantici, seri o buffi, per me non me importa un fico. Io ho diritto di essere lasciato tranquillo, perocchè precuro di dare prove d'affetto filiale al mio paese, facendo figli a destra ed a manca. Il mio ultimo neonato si chiama Satana, e se ai lettori piacerà, se lo leggano finchè vogliono, se non piacerà, ne accendano il sigaro e vadano all'inferno. (*I lettori sono inteneriti dalla bontà del poeta a loro riguardo, e gli tributano atti di grazia*).

PROLOGO

(La scena rappresenta il viale della Madonna del Pilone: il poeta è sdraiato per terra colla pancia all'ingiù e collo zigaro in bocca alla Cibrario: egli si gratta soavemente la coscia destra. — La Musa, vestita da ballerina del teatro Regio, è arrampicata su un albero, e sta guardandolo).

LA MUSA

Che fai, poltrone, sdraiato là come un maiale?

PRATI

Io piglio il fresco. (NB. Questa figura è tanto più apprezzabile in quanto il poeta scriveva al fresco di febbraio).

LA MUSA

Canta, infingardo.

PRATI

Non ho cantato abbastanza? Non cantai tutti i re, le regine, e i potentati del globo? Che cosa ho da cantare adesso? Chicchiricchi? — Veramente che il vostro canto mi giova molto; guardate che ho gli stivali frusti, e mi vien voglia di piangere.

LA MUSA

Non ti lagnare chè sei sempre vestito da

(*) La Redazione prega gl' increduli a confrontare il testo. Il compendio dei quattro canti del poema si darà nel prossimo numero.

zerbinotto: canta, ti dico, o che ti tiro qualche cosa addosso!

PRATI

Ho paura a cantare.

LA MUSA

Di chi?

PRATI

Di sei gazzettieri, che sono sei topolini: Govean, Bianchi Giovini, il Fischietto e....

LA MUSA

Eccoti rassicurato, uomo coraggioso! (*La Musa batte la verga magica sopra un cespuglio: sbuca fuori un enorme gallo d'Angora; salta addosso ai sei topolini e se li maciulla*).

PRATI

Oh! grazie tante.

LA MUSA

Vediamo se sei rassicurato! (*La Musa tocca di nuovo il cespuglio, vien fuori un cenciainuolo colla sua gorletta piena di cenci. Il poeta pensando che di quei cenci si fa carta e che di quella carta si fanno giornali e che su quei giornali si scrive contro di lui mettesi di nuovo a tremolare. — La Musa finge di non vedere*). Coraggio io sarò teo. (*Swanisce nell'aria come il fumo d'uno sigaro*).

PRATI

Stava meglio quando c'era: mi vien la paura di nuovo. (*Comparisce uno sconosciuto che va alla caccia dei beccafichi. Prati visibilmente spaventato*): Che vuoi da me?

LO SCONOSCIUTO

Non tremare che io non sono Mottino, non voglio la tua borsa perchè so che i poeti non ne tengono. Voglio darti numero quattro consigli: astienti dal confidarti colle donne particolarmente se ciarliere: non mescerti ai biondi tranne che all'avv. Nigra che è un buon galant'uomo: non offendere i preti e continua a passare in buona armonia col Campanone: non far le corna al lotto, e questo ultimo consiglio è tanto più prezioso in quanto nessuno potrà capirlo.

Addio, poeta: stammi allegro. (*Lo sconosciuto parte cantando*):

*Halalè le mie caccie occhio non scerne,
Halalè de' miei veltri aspra è la muta,
Halalè terra e mar son la mia preda.*

(*Pausa. La Musa dall'alto canta chicchiricchi per invitare a cantare Giovanni Prati, chesta per obbedirla, quando viene un amico importuno. Il poeta per cavarselo dai piedi gli dice che è passato un momento prima il signor Fubini, suo creditore, ma l'amico non se ne va. Lo assicura che la sua amante lo cerca, e l'amico non si decide. Allora Prati gli domanda due scudi in prestito e l'amico se ne corre via a galoppo*).

PRATI (cantando)

Sulla cima immortal dell'Aracinto
Nel memore boschè (*borbotando e fumando casca in un fosso e prorompe*):

Vada all'inferno

Il Sigaro, la Musa e l'Aracinto.

IL SIGARO

Anche me? Come centro io? Vedi poeta, sei uno screanzato a trattare così gli amici

vecchi: i tuoi più bei versi sono miei, ed è per questo che finiscono tutti in fumo.

PRATI

Hai ragione, caro il mio sigaretto da un soldo: *pardon! pardon!*

CONCLUSIONE DELL'ONESTO LETTORE

Prati è matto da catena!

RISPOSTA APOLOGETICA DEL POETA

No, che non son matto. E se non credi a me, credilo a Ismeno, a Dirce, a Glade, a Isso, a Granico, all'Orco, a Prometeo, a Borea, ad Euridice, ad Orfeo, a Delia, ad Acheronte, a Febo, a Deucalione, a Smirneo, all'eterno Xanto, e al notturno Egeo!

REPLICA DEL LETTORE

Ah! allora non parliamone più.

Cù Cù

Bollettino commerciale

E D'ANNUNZI

Ne' scorsi giorni gli affari ripigliarono un po' d'attività in grazia specialmente dei grandi acquisti d'indulgenze: il minuto commercio realizzò discreti guadagni.

Gli oli però, il grasso e i gusci di lumache, i quali avevano preso un po' di rialzo nella speranza di forti ricerche, ricaddero di nuovo in calma; gli speculatori s'attendono anzi a sensibile ribasso stante lo scarso smercio avutone e l'ingombro della merce.

L'Armonia, la quale ne ritiene una vistosa quantità invenduta, la offre già con un forte ribasso, discrete more pel pagamento e moneta abusiva.

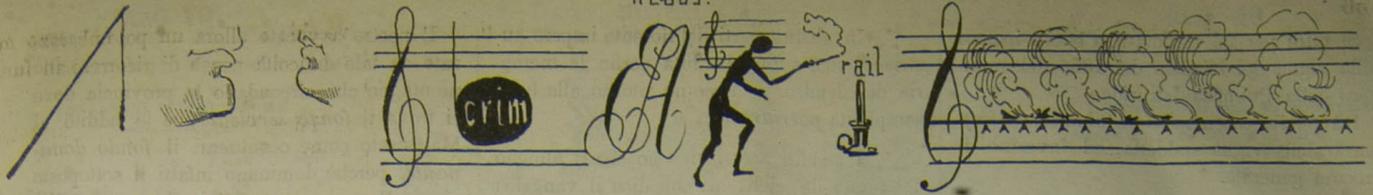
Nella scorsa settimana si tentò la vendita di qualche statua antica della Madonna con meccanismo pel movimento degli occhi; ma non si presentarono compratori; se ne attribuisce la causa alla vetustà del meccanismo reso ormai inservibile.

La fabbrica di petizioni dell'Armonia soci continua i suoi invii al Senato. La merce è però assai scadente e di nessun valore; così sicchè verrà abbandonata agli uscieri perchè la vendano a un tanto al chilogramma; ov ciò avvenga, la carta usata e gli stracci non potranno a meno di subire qualche ribasso.

Alla Borsa si fece la prova di offrire le azioni delle Conferenze di Vienna... ma senza buon effetto, malgrado i magnanimi sforzi degli uomini più pacifici.

Ad alcuni agenti di cambio venne l'idea di fare una dimostrazione pacifica con corone di dispaeci elettrici ed inni viennesi; ma furono accolti con un glaciale silenzio. L'Armonia ci vede il dito di Dio: la Patria vede nulla e si dichiara non informata.

Avviso importante: un buon affare! Si desidera contrarre un mutuo di lire mille e cinquecento per assegnare uno stipendio al supplente della cattedra di lingua sanscrita, perchè possa andarsene a fare un viaggio all'estero come il professore.



Noi Alessandro esortiamo i nostri sudditi, comandando loro il giuramento di fedeltà a me, ed ai miei figli.



Non potendo in alcun modo puntellare la religione degli avi, è probabile che i nostri frati si portino ad aiutare quella di Maometto, che essa pure trovasi in agonia.



I discepoli degli Ignorantelli sentendo che in Crimea abbisognano muli, chiamano a raccolta i loro maestri.



Redentis

Lit. Giordano, Grandi, D'Alto e Salustiana

Guarda, guarda (direbbe Napoleone il morto). I figli dei miei prodi sono tanto certi di conquistare la Crimea che portansi dietro le case!!!!

Si offre per tal somma una buona ipoteca sulla vigna del bilancio del 1856 del ministero della Pubblica Istruzione.

Dirigersi al commendatore Cibrario, usufruttuario della vigna suddetta, ed investito di procura generale.

Competente mancia da retribuirsi a colui che avrà trovato, e consegnerà al bidello dell'Università, uno scolaro della predetta cattedra di lingua sanscrita.

Item a colui il quale saprà porgere qualche indizio sulle somme stanziare per casuali nel Bilancio del 1855 del lodato ministero della Pubblica-Istruzione e state tutte smarrite in questo primo trimestre.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.. Narra l'Opinione che l'imperatore Luigi parlando di Cavour lo disse un po' appassionato. — In verità, ha la passione delle imposte e dei verificatori.

.. Le ultime notizie sulle Conferenze di Vienna recano, che se pel giorno 5 aprile nulla è deciso, si deciderà che cosa s'abbia a decidere.

.. In alcune parti del fiorentino impero austriaco, si è ormai perduta perfino la memoria del denaro. — Ecco un ritorno alla bella semplicità patriarcale.

.. I sudditi austriaci sono sicuri almeno del regno de' cieli; perchè dice il vangelo: beati i poveri.

.. La Patria dice di non conoscere il partito, che se ne vuole ritornare al dolce tempo passato: è naturale quest'ignoranza della Patria, perchè niuna cosa è più difficile che conoscer se stessi.

.. La stessa Patria preferisce la ruina della nostra libertà alla soppressione dei frati: questi salvi, la Patria è salva!

.. Il signor Prati nella prefazione al suo *Satana e le Grazie* domanda: *che cosa diranno i gazzettieri?*

Ne diranno nulla: se vorranno usar cortesia all'autore dell'*Edmenegarda*.

.. Un avvocato torinese — che è lo spavento dei possessori di carte del Debito-pubblico — disputava ieri l'altro su una questione di servitù, in favore di un *fondo dominante*. Il suo contraddittore negò l'esistenza del *fondo dominante*.

Il nostro avvocato allora un po' imbarazzato da tale difficoltà pensò di ricorrere alle montagne che circondano la provincia dove si trova il *fondo serviente*, e le additò al Magistrato come costituenti il *fondo dominante*, perchè dominano infatti il sottoposto piano. E se ne partì felice d'aver stabilito l'estremo della sua azione.

SCIARADA

Condizionale il primo,

Caro lettore, io stimo:

Non v'è vivente al mondo

Senz'essere il secondo:

Dei frati amante eguale

Non v'è come il totale.

Sciarada antecedente: VER-GOGNA

CARLO VOGHERA, gerente.

Domenica, 4 aprile, alle ore 2 pomeridiane

AVRA' LUOGO IL

OTTAVO CONCERTO

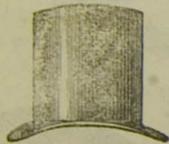
DEI FRATELLI MARCHISIO

PRESSO QUESTA TIPOGRAFIA

GUIDA AI MILITARI D'OGNI GRADO

PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI ECC. ECC.

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal R. Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei RR. Stati di **Cappelli impenetrabili** all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi ai negozi in Torino, via Santa Teresa, num. 12, rimpetto alla chiesa, ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.

GUIDA ELEMENTARE

dello studente magnetizzatore

DI E. ALLIX

Questo libro è tutto quanto si è fatto sino ad oggi di più completo, tanto per la teoria come per la pratica. Si vende presso l'autore, via dell'Arcivescovado, N. 7, a Torino, e dai principali librai del Piemonte e dell'estero. Prezzo L. 5, franco di posta, per tutti gli Stati Sardi. (Affrancare).

Negozi d'Abiti Fatti

DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argenteria e Monte di Pietà, dirimpetto alla chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovasi un discreto assortimento di ABITI FATTI ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.

Via Doragrossa, N. 2,
vicino a piazza Castello, Torino.

RIBOURT dentista di Parigi



Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare, e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

M. RULLIER, DOCTEUR MÉDECIN

CHIRURGIEN DENTISTE DE PARIS

inventeur des dents artificielles cristallisées, sans pivots, plaques, ni crochets, sans opération ni extraction de racines. Hôtel de Londres, via dei Guardianfanti, N. 1. Visible de 10 à 4 heures.

Apertura di tre stabilimenti

DI VENDITA DI BRODO

Sul sistema delle compagnie olandesi a Parigi

Situati, il primo in piazza Italia sotto i portici appartenenti all'Ordine Mauriziano. Il secondo, piazza san Quintino num. 2. Il terzo piazza Vittorio Emanuele, nella casa Cortanca.

I detti Stabilimenti sono aperti per il consumo al piccolo dettaglio di quella quantità di brodo che può occorrere per qualunque persona o famiglia, come pure per ricevere abbonamenti e ricapitare il brodo a domicilio a prezzo assai modico.

Gli abbonamenti al domicilio cominciarono al 22 del corrente marzo.

Il sottoscritto protesta contro l'annunzio del signor Piard inserito nell'*Espero*, in cui degrada in tal qual maniera gli uffici di pubblicità, cosicchè essendo lui solo in Torino che tenga un tale ufficio, invita il detto signor Piard a volere un'altra volta studiare meglio il vocabolo onde non confondere la pubblicità colla mediazione.

LOSSA AUGUSTO

Direttore dell'Ufficio di Pubblicità per annunci nei giornali, via S. Teresa, 17.

Panc e paste

DI BUONISSIMA QUALITÀ
a buon mercato

Via Borgo Nuovo, N. 3 e 5
nella rinomata fabbrica

DI
FALCHERO GIUSEPPE